



30 – Maggio 2019, Roma



mipaaf
ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

Politiche forestali

Coordinatori

Sonia Marongiu – CREA Politiche e Bioeconomia

Raoul Romano – CREA Politiche e Bioeconomia

RISULTATI

La sezione del RAF dedicata alle politiche forestali ha avuto come obiettivo quello della sistematizzazione delle informazioni inerenti la gestione forestale da parte delle amministrazioni regionali. Partendo dal presupposto che in Italia tutte le disposizioni in materia di gestione, valorizzazione del patrimonio forestale e di sviluppo delle filiere produttive sono demandate alle Regioni e PA, lo sforzo che si è fatto è stato quello di raccogliere informazioni su normative e prassi nella gestione del comparto forestale.

Buona parte dei contenuti del capitolo sono stati definiti grazie alla compilazione del questionario da parte delle Regioni e PA, il cui contributo sarà fondamentale per le analisi future.

- 7 Indicatori
- 8 Argomenti
- 1 Buona Pratica



Indicatori: focalizzati sulle spese per il settore (sia da PSR che spese statali per antincendio boschivo), sulla competenza degli operatori (in termini di formazione e iscrizione ad Albi) e sull'indice di boscosità nelle aree interne.



Argomenti commentati: tutti sono strutturati attorno alla governance nelle Regioni e PA (programmazione, normative, ecc.).

RISULTATI

Ind.	Descrizione
4.1	Investimenti PSR nella gestione forestale
4.2	Investimenti PSR nell'antincendio boschivo
4.3	Spese statali per antincendio boschivo
4.4	Formazione forestale e AIB nelle Regioni e province autonome
4.5	Albi delle imprese forestali
4.6	Formazione continua per dottori agronomi e forestali
4.7	Indice di boscosità delle aree interne

Arg.	Descrizione
4.1	Definizione di bosco
4.2	Quadro normativo europeo e nazionale di riferimento sulle foreste
4.3	Legislazione forestale nelle Regioni e Province autonome
4.4	Strumenti di programmazione nelle Regioni e Province autonome
4.5	Sistemi di governance nelle Regioni e Province autonome
4.6	Sistemi informatici forestali nelle Regioni e Province autonome
4.7	Pratiche forestali obbligatorie nelle Regioni e Province autonome
4.8	Obblighi formativi per operare in bosco nelle Regioni e Province autonome

PUNTI DI FORZA

- I fondi destinati al finanziamento delle politiche di sviluppo rurale continuano ad essere fondamentali per il finanziamento delle misure forestali (sebbene la quota sia in diminuzione). L'avanzamento della spesa nella precedente programmazione si è attestato sul 96,6%.
- Formazione forestale (sia professionale che riguardante l'antincendio boschivo): infrastrutture formative sono presenti in tutto il territorio, sebbene siano da potenziare in qualche Regione.
- Formazione continua per dottori agronomi e forestali: obbligo formativo recepito da tutti i territori (numero eventi e CFP in aumento).
- Lotta contro gli incendi: pressochè in tutte le Regioni è presente un piano regionale AIB e vengono formati gli operatori.
- L'Albo forestale, strumento importantissimo per l'analisi delle dinamiche delle imprese boschive, è presente in quasi tutte le Regioni.
- Nuovi modelli di governance delle risorse forestali: ci sono spazi per modelli di gestione innovativi, mutuati da altre realtà ma adattabili a specifiche esigenze del territorio (es. la Foresta Modello).



PUNTI DI DEBOLEZZA

- Mentre il quadro delle risorse finanziarie destinate al settore forestale è abbastanza chiaro per i fondi delle politiche di sviluppo rurale, è ancora complicato ricostruire quanto destinato al comparto nei singoli bilanci delle Regioni (→ spese non chiaramente individuabili).
- Sistemi formativi organizzati dalle Regioni e PA: maggiormente presenti al nord quelli relativi alla formazione professionale nel settore forestale.
- Albo delle imprese forestali: requisiti di accesso e di ammissione disomogenei tra le Regioni, mancanza di coordinamento.
- Obblighi formativi per poter operare in bosco: nella metà delle Regioni italiane (11) non sussiste nessun obbligo.
- Anche se obbligatorio per legge e funzionale alla definizione di politiche specifiche e all'individuazione di interventi efficaci in materia, molte Regioni risultano ancora prive degli strumenti programmatori più importanti (Programma forestale regionale, Piano faunistico regionale, Piano paesaggistico regionale).
- Sistemi informatici forestali: pochissime regioni hanno implementato applicativi e sistemi per registrare le pratiche forestali (anche on line, compilabili dagli utenti).
- Procedure autorizzative per gli interventi in bosco: eterogeneità (modulata in base all'entità dell'intervento, superficie, quantità).



PROSPETTIVE

- Regionalizzazione delle politiche forestali: se da un lato si configura come un modello di governance più vicino alla realtà forestale del territorio (estremamente variegata nel nostro paese), dall'altro il processo non ha dato i frutti sperati.
- E' auspicabile un rafforzamento della regia nazionale per garantire un maggior grado di indirizzo e coordinamento nazionale, sia in termini di legislazione che di pianificazione e sviluppo delle filiere.
- Il Testo Unico in materia forestale e di filiere forestali (D.lgs. N.34 del 2018) può aiutare nell'attività di coordinamento insieme con i Tavoli settoriali e di filiera.
- Dal punto di vista della ricerca, il RAF ha gettato le base per una attività di modellizzazione della governance delle Regioni e PA italiane, che proseguirà in futuro.
- Miglioramento dei sistemi informatici forestali.
- Foresta modello delle montagne fiorentine: un esempio di partecipazione e buone pratiche verso la sostenibilità dello sviluppo economico legato al settore forestale.





30 – Maggio 2019, Roma



mipaaf
ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

Grazie per l'attenzione

Coordinatori

Sonia Marongiu – CREA Politiche e Bioeconomia

Raoul Romano – CREA Politiche e Bioeconomia